

di Paolo Vitale

Siamo uomini o castori?

I castori chiamati in causa dall'autore come metafora dell'uomo, si organizzano in «cooperative» per costruire, guidati dall'istinto, grandi opere altrimenti non realizzabili. E l'uomo cosa fa?

Che domanda insensata, la risposta è evidente: se fossimo castori non saremmo qui a leggere! Se ci poniamo invece questa domanda non come individui, ma come collettività, il paragone con i castori non è così assurdo.

Abbiamo qualcosa d'importante in comune con i castori: la capacità di costruire dighe e laghi artificiali, strutture talmente grandi da essere visibili mentre si viaggia in aereo. Per creare opere così importanti sono necessari un progetto e la cooperazione di molti soggetti: nessun individuo potrebbe da solo innalzare dighe tanto grandi e robuste da trattenere chilometri cubi d'acqua. Anche in natura esistono le cooperative e i castori si organizzano in cooperative, ma forse non lo sanno!

È nota la funzione dei laghi artificiali costruiti dall'uomo: serbatoi d'acqua per irrigazione, per alimentare acquedotti e produzione di energia elettrica. Meno conosciuto è il motivo per il quale i castori si cimentino in opere di tali proporzioni e quali strumenti tecnici utilizzino. Gli strumenti più importanti li hanno sempre pronti ... in bocca: sono formidabili scalpelli affilati formati dai grossi denti incisivi. Con questi arnesi i castori abbattano alberi dal tronco che può superare i 20 cm di diametro. Alberi, grossi sassi e materiale più fine sono utilizzati per costruire dighe e capanne. Gli sbarramenti sono costruiti nel greto dei torrenti e sono mediamente alti 1,5 m, larghi più di 3 m alla base e hanno una lunghezza variabile. Sono state individuate dighe

che superano i 300 m di lunghezza, opere di tutto rispetto anche se confrontate con quelle umane che sono costruite con ben altri strumenti dei denti che abbiamo in bocca!

I castori fabbricano anche grosse tane il cui pavimento si trova appena sopra il livello dell'acqua, ma situate su vere e proprie isole appositamente costruite e adatte a non essere raggiunti dai lupi.

Il lago prodotto dalla diga è utilizzato dagli animali nei mesi più caldi per trovare cibo e per immagazzinare alimenti per l'inverno; nella stagione fredda i castori si rifugiano nelle loro capanne mentre la superficie del bacino può gelare completamente; nonostante ciò le vie d'uscita, sapientemente aperte sott'acqua, non impediscono agli animali di rifornirsi del cibo accumulato in fondo al lago in estate. È un



Immagine di un castoro mentre «lavora»

progetto tutt'altro che semplice, sembrerebbe perfetto, eppure non è così.

Con il passare degli anni, i castori continuano a tagliare piante per nutrirsi delle loro cortecce, ma per trovare nuovi alberi devono allontanarsi sempre di più dalla loro sede, esponendosi all'attacco dei predatori, infatti, i castori sono veloci in acqua, ma un po' goffi e lenti sulla terraferma. Potremmo affermare che questi animali consumano le risorse dell'ambiente troppo velocemente esaurendole prima che si riformino, in termini umani si direbbe che la loro economia non è sostenibile. Inoltre i laghi tendono a riempirsi di sedimenti e a interrarsi, perciò la comunità di castori dovrà con il tempo abban-

donare definitivamente il luogo di residenza per cercarne un altro da sfruttare. In definitiva esauriscono tutte le risorse disponibili in un luogo, per poi colonizzarne un altro. E fanno sempre così, senza imparare dai propri errori.

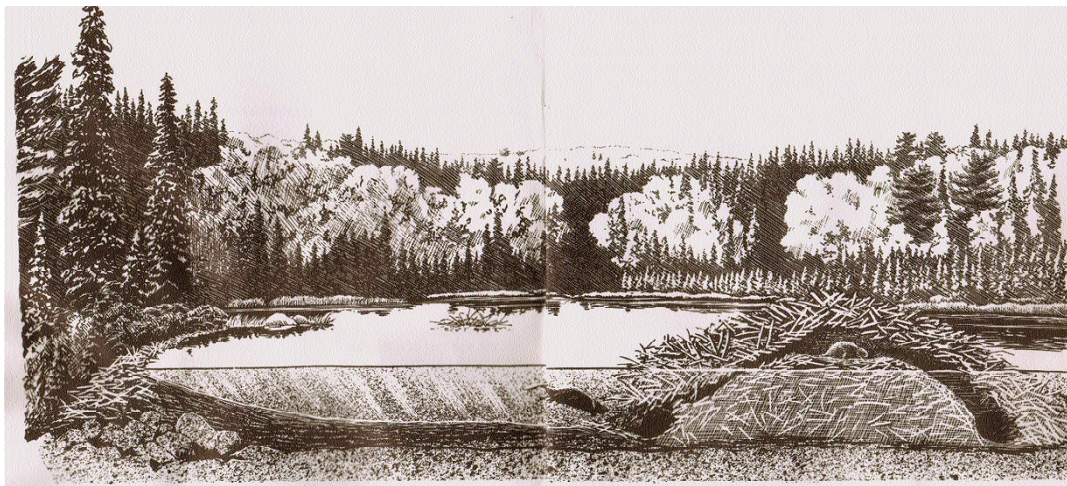
Quali sono le differenze tra l'uomo e il casto-

ro nel modo di lavorare? Anzitutto, gli uomini hanno imparato a costruire dighe da circa 6000 anni, mentre i castori iniziarono molto prima, probabilmente decine di migliaia di anni fa. I roditori non hanno sostanzialmente cambiato il loro progetto, mentre gli uomini hanno iniziato a costruire semplici dighe non dissimili da quelle dei castori e poi, con l'avvento del cemento e del calcestruzzo e con l'introduzione delle macchine, si è giunti a edificare grandi sbarramenti praticamente indistruttibili.

Ma quand'è che si decide di costruire opere così imponenti? I castori costruiscono istintivamente le dighe, basta che sentano il rumore dell'acqua ruscellante per mettersi all'opera. Si è persino provato a far sentire agli animali una registrazione con il suono dell'acqua che scorre per vederli lavorare. Invece i nostri progetti sono pensati ed elaborati dagli ingegneri e messi in opera da operai e tecnici specializzati, non senza aver sentito i pareri degli amministratori locali. Non c'è nulla d'istintivo, tutto è ragionato e progettato consapevolmente.

Qualcosa però in comune con i castori c'è: la capacità di modificare drasticamente l'ambiente per renderlo adatto alle esigenze della società.

Si potrebbe invece difendere l'ambiente "naturale" e non modificarlo? Non c'è dubbio: è impossibile per qualsiasi essere vivente, uomo compreso, lasciare intatto l'ambiente in cui vive. È evidente però che la strategia del castoro, consumare territorio e risorse fino all'esaurimento, per poi spostarsi alla ricerca di nuovi luoghi da sfruttare, è assurda e per una specie come la nostra che occupa già quasi tutta la Terra, l'unica che abbiamo a disposizione. Non abbiamo altri pianeti da colonizzare, se rendiamo quello su cui siamo invivibile. Purtroppo anche l'uomo arreca talvolta gravi danni all'ambiente, ma sappiamo che, se volesse, potrebbe evitarlo. *Homo sapiens* è, infatti, l'unica specie che ha la



La diga edificata dai castori

prerogativa di poter decidere come e dove modificare la natura. A volte abbiamo modificato l'ambiente in modo razionale e conveniente, altre invece in modo eccessivo e sconveniente; per esempio la riduzione del manto forestale dalla pianura Padana è stata esagerata. Talmente eccessiva che noi italiani non conosciamo bene le abitudini di vita dei castori: nel nostro paese, infatti, è stato completamente distrutto l'ambiente in cui vivevano fino a qualche secolo fa.

La nostra è l'unica specie vivente che si pone il problema di scegliere come e perché modificare l'ambiente. È vero, non si può decidere di lasciare intatto l'ambiente naturale e si deve, per esempio, costruire case, ma c'è modo e modo di farlo.

Per questo costruire case "ecologiche" come si fa al nuovo Villaggio Violino è un valido modo per modificare l'ambiente ed è anche un esempio di un comportamento tipicamente umano: migliorare le proprie capacità anche imparando dagli errori del passato. Se si fa così, il nostro territorio potrà essere abitato felicemente per millenni, compatibilmente con le risorse che l'ambiente ci offre. Se si progetta sempre meglio, si crea un ambiente in cui si vive bene e non si deve rinunciare all'essenziale. A volte invece si rinuncia all'essenziale, cioè all'aria pulita, all'acqua sana, al mare non inquinato e al verde, per il "piacere" di godere di oggetti superflui, e nemmeno tanto belli, che producono spazzatura non biodegradabile, gas nocivi e rifiuti che rendono le acque inquinate. Così ci si riduce a dover andare sempre più lontano per fare un bagno in acque limpide, rinunciando a farlo nel fiume o nel lago sotto casa; si viaggia in cerca di aria pulita e di ambienti piacevoli, mentre si rende sempre peggiore l'aria respirata quotidianamente. Insomma a volte siamo proprio ... castori!